

LE AGGREGAZIONI NEL PADOVANO

Solo due fusioni in vent'anni Carceri e Vighizzolo ci provano

I precedenti in provincia sono Borgo Veneto (2018) e Due Carrare (1995)
Santa Caterina d'Este "meriterebbe" 420 mila euro di fondi statali all'anno

Nicola Cesaro / CARCERI

Sono più di 21 mila i cittadini veneti coinvolti nel referendum che, tra domenica e lunedì, potrebbe portare alla soppressione di 8 Comuni e, di conseguenza, all'istituzione di 4 nuove municipalità. Una di queste, come è noto, potrebbe essere Santa Caterina d'Este: servirà il 30% di aventi diritto alle urne e, ovviamente, la maggioranza di voti positivi. I due Comuni coinvolti sono Carceri e Vighizzolo d'Este, 2.334 abitanti in tutto, poco meno di 2 mila possibili votanti e quindi un quorum che sfiora appena i 600 elettori: l'impresa non è certamente impossibile, non fosse che - a guardare la cronologia regionale - non sono state poi così numerose le fusioni portate a casa in Veneto negli ultimi vent'anni.

Negli ultimi due decenni, infatti, sono stati solamente 14 i Comuni nati da fusione, per un totale di 33 Comuni "declassati" a località. Il Padovano non si è particolarmente distinto, con due soli enti nati per aggregazione: il primo è del 2018 ed è Borgo Veneto (Saletto, Megliadino San Fidenzio e Santa Margherita d'Adige), mentre per il secondo occorre addirittura andare indietro fino al 1995: Due Carrare nacque dalla fusione di Carrara Santo Stefano e Carrara San Giorgio. Sempre cinque anni fa, nelle ore di genesi di Borgo Veneto, fallirono peraltro le fusioni di Terre Conselvine (Conselve, Cartura e Terrassa Padovana) e Fortezza d'Adige (Masi e Castelbaldo).

Il voto tra Carceri e Vighizzolo - domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15 - non sarà peraltro l'unico in Veneto: referendum di fusione sono previsti anche a Guarda Veneta e Polesella (nel Rodigino, per l'istituzione di Polesella Veneta), Gambugliana e Sovizzo (nel Vicentino,

I COMUNI INTERESSATI DA FUSIONE IN VENETO DAL 1994 AL 2019

Comuni	Comuni soppressi	N° Abitanti (31.12.2021)
Porto Viro (RO)	● Contarina ● Donada	13.782
Due Carrare (PD)	● Carrara San Giorgio ● Carrara Santo Stefano	8.963
Quero Vas (BL)	● Quero ● Vas	3.116
Longarone (BL)	● Castelvazzo ● Longarone	5.078
Val di Zoldo (BL)	● Forno di Zoldo ● Zoldo Alto	2.817
Alpago (BL)	● Farra d'Alpago ● Puos d'Alpago ● Pieve d'Alpago	6.617
Val Liona (VI)	● Grancona ● San Germano dei Berici	3.060
Barbarano Mossano (VI)	● Barbarano ● Mossano	6.200
Borgo Veneto (PD)	● Saletto ● Megliadino ● Santa Margherita San Fidenzio ● d'Adige	7.053
Borgo Valbelluna (BL)	● Mel ● Trichiana ● Lentiai	13.457
Pieve del Grappa (TV)	● Crespano del Grappa ● Paderno del Grappa	6.592
Valbrenta (VI)	● Campolongo sul Brenta ● San Nazario ● Cismon del Grappa ● Valstagna	4.870
Colcesera (VI)	● Mason Vicentino ● Molvena	5.911
Lusiana Conco (VI)	● Lusiana ● Conco	4.553

Fonte: Regione Veneto

WITHUB

il nuovo ente manterrà il nome di Sovizzo) e Quero Vas e Alano di Piave (nel Bellunese, per dare vita a Setteville).

Fondazione Think Tank Nord Est ha inoltre pesato quanto potrebbe valere un'eventuale riuscita di tutti e quattro i percorsi di fusione in termini di contributi statali: 3,1 milioni di euro di stanziamenti annuali per tre lustrari. Santa Caterina d'Este, come incentivo, riceverà infatti più di 420 mila euro all'anno per quindici anni, 181 euro

pro capite, cifra che rappresenta il 15% delle entrate correnti (media 2020, 2021, 2022), senza contare poi i fondi che arriveranno anche dalla Regione. In un documento ufficiale pubblicato dall'ente regionale per promuovere i percorsi di fusione, ad esempio, si legge come Borgo Veneto, negli ultimi cinque anni, abbia già ricevuto da Venezia una somma pari a 718 mila euro, oltre ovviamente ai fondi statali (più di mezzo milione di euro all'an-

no). Non va dimenticato che, per le fusioni realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2014, il contributo straordinario dello Stato per i primi dieci anni viene erogato per ulteriori cinque. Lo sa bene Due Carrare, che si sta mangiando le mani per non essere rientrato in questo benefit aggiuntivo.

In queste ore, intanto, la campagna "pro o contro fusione" è sentitissima a Carceri e Vighizzolo: a parlare saranno comunque le urne. —

BOARA PISANI

Senso unico alternato nel ponte sull'Adige Lavori all'impalcato



Il ponte tra Boara Pisani e Boara Polesine

BOARA PISANI

Senso unico alternato in orario serale e notturno sul ponte dell'Adige lungo la Ss 16 Adriatica. In questi giorni è stato acceso il semaforo che per un paio di mesi regolerà, dalle 21 di sera alle 6 del giorno successivo, il transito sull'infrastruttura che collega il Padovano al Polesine. Questo per permettere l'avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'Anas che durante la fascia oraria notturna interesseranno l'impalcato e il sedime stradale.

Nel complesso il piano degli interventi, per i quali Anas ha messo sul piatto 2,6 milioni di euro e che dureranno un anno e mezzo, prevede lavorazioni alle superfici in calcestruzzo in corrispondenza delle spalle e delle passerelle pedonali, la sabbatura e verniciatura delle superfici al di sotto dell'impalcato, la sostituzione di alcune componenti dell'infrastruttura con rinforzi strutturali localizzati e la sistemazione delle passerelle pedonali tramite sostituzione dei montanti e dei

parapetti. Infine è prevista anche la realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento dell'acqua piovana.

Sul ponte è già in vigore un divieto di transito ai mezzi con massa superiore a 40 tonnellate. Il ponte metallico, che collega non solo Boara Pisani a Boara Polesine ma di fatto Padova a Rovigo, risale al Dopoguerra e necessitava da tempo di una seria manutenzione. L'intervento in corso è fondamentalmente di tipo conservativo, visti i vincoli architettonici imposti dalla Soprintendenza.

È invece in fase di scrittura la convenzione tra Provincia, Anas e Comune per arrivare a realizzare l'ipotesi progettuale per risolvere le problematiche legate alla viabilità collegata proprio al ponte sull'Adige in prossimità del quale si incrociano la Ss 16 e la Sp 1. Un percorso iniziato questa estate per trovare le risorse per finanziare un progetto da oltre 3 milioni di euro che comprende una rotonda, un sottopasso, asfalti e illuminazione. —

ALESSANDRO CESARATO

MONSELICE

PulminoAmico si cercano ancora fondi

Manca pochissimo al raggiungimento della soglia economica che permetterà al Comune di Monselice di dotarsi di "PulminoAmico", il mezzo di trasporto che aiuterà anziani e disabili negli spostamenti. Il progetto si avvale della collaborazione delle aziende del territorio che attraverso la messa a disposizione di una somma di sponsorizzazione otterranno visibilità e sosterranno l'acquisto del mezzo. «Siamo quasi arrivati all'obiettivo, ma manca ancora una piccola quota», spiega l'assessore al sociale Francesca Fama. «Auspico che altre aziende locali, oltre a quelle che già hanno aderito al progetto, scelgano di sostenerlo. Contiamo su di voi per una pubblicità etica che sostiene il sociale».

ESTE

Sabato Linux-day tra Iis Euganeo e Patronato

Sabato torna il Linux Day, evento per promuovere Linux e il software libero. Si inizierà alle 8 all'Iis Euganeo e per tutta la mattina, fino alle 13, verranno affrontati argomenti specifici per le classi di informatica dell'istituto. Questi studenti sono coloro che potranno decidere il futuro del digitale e infatti verranno loro proposti temi come le intelligenze artificiali chiuse e la storia dell'informatica, ma anche e soprattutto delle riflessioni sui software liberi. Il pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30, l'evento, aperto a chiunque e gratuito, proseguirà al Patronato Redentore in viale Fiume, con temi più pratici e diretti. Gli organizzatori saranno a disposizione per far provare Gnu/Linux, installarlo e proporre soluzioni libere.

MERLARA

Sparisce una bicicletta dal cortile di casa «L'ennesimo furto»

MERLARA

Ancora furti nella Bassa padovana. Nella nottata di martedì è stata rubata a Merlara, in via Piave, una bicicletta da corsa mtb, marca «Bianchi». «La bici era dentro la mia proprietà, per nulla in vista dalla strada», afferma il proprietario Denis Gardinale. «Non è tanto il valore materiale in sé, ma più che

altro è, anzi era, l'unico mezzo di mio figlio, che ora si trova senza nulla». In paese non è la prima bici che sparisce quest'anno. «Ho sentito svariati miei compaesani ai quali è successa la stessa cosa». «La bicicletta alle 22 era ancora presente, mentre alle 6.20 era sparita, per questo deduciamo sia successo durante la notte», aggiunge. «Era praticamente sotto il



Una foto della bicicletta "Bianchi" che è stata rubata a Merlara

porticato al piano seminterrato dell'appartamento, appoggiata al portone basculante del garage, il tutto recintato. Purtroppo, telecamere in zona non penso che ne siano, diventa quindi im-

possibile rintracciare il ladro. Se qualcuno la trova in giro chiedo di contattarmi via Facebook. Intanto noi abbiamo fatto denuncia ai carabinieri». —

PIETRO CESARO